

urne, saranno applicate una o più delle seguenti sanzioni, tenendo conto della condizione sociale e patrimoniale dell'elettore:

a) l'aumento del 10 per cento sulle tasse comunali;

b) l'incapacità di ottenere dal Governo, dalle provincie e dai comuni qualsiasi patente o licenza di esercizio, di porto d'arme o di abilitazione alla conduzione dei veicoli ed ogni altra concessione di carattere facoltativo o d'interesse privato;

c) la decadenza delle concessioni stesse precedentemente ottenute;

d) l'ineleggibilità a qualunque ufficio pubblico per la durata di anni 5;

e) la perdita delle onorificenze cavalleresche e la incapacità a conseguire onorificenze per il termine di anni 5;

f) la pena pecuniaria da lire 50 a lire 1000 da convertirsi in pena afflittiva in caso di insolvenza.

« Le sanzioni sopra indicate saranno applicate dai presidenti delle Sezioni, convocati per la proclamazione degli eletti. Contro il provvedimento, che sarà notificato agli interessati sarà ammesso il reclamo nel termine di 30 giorni avanti il pretore del Mandamento nel quale il reclamante abbia la sua residenza entro la provincia, ovvero avanti il pretore del capoluogo della circoscrizione elettorale, per la valutazione dei motivi dell'astensione dal voto.

« Le sanzioni indicate alle lettere a), b), c) avranno effetto continuativo fino alla convocazione dei nuovi comizi elettorali ».

PHILIPSON. Onorevoli colleghi, l'emendamento aggiuntivo che un gruppo di deputati di diversa fede politica ha voluto presentare all'Assemblea e che vi debbo brevemente illustrare, riporta alla Camera italiana la questione del voto obbligatorio, quale fu già sostenuta, in discorsi e in disegni di legge, da uomini eminentissimi della nostra vita pubblica.

Questa riforma che al tempo del suffragio ristretto era sentita come una esigenza dagli studiosi del diritto pubblico, appena concesso il suffragio universale è apparsa una necessità anche a coloro che non saprebbero giustificarla con nessuna teoria giuridica e filosofica.

Tutti abbiamo fatto esperienza dei pericoli delle astensioni; tutti abbiamo compreso il danno che gli indifferenti e i corrotti possono, astenendosi dal voto, fare allo Stato e alla nazione: gl'indifferenti per mancanza di spirito sociale e i corrotti per servire agli interessi di un partito che si valga

delle astensioni come mezzo per conquistare la vittoria.

Chi si astiene non può invocare nessuna scusa al suo atto, nemmeno quella che fu per molto tempo la giustificazione dell'astensione dai comizi politici, se non dagli amministratori, del partito repubblicano, in Francia, dopo il colpo di Stato del 2 dicembre e in Italia dopo il '70; perchè le minoranze hanno sempre il dovere verso la società e verso se stesse di manifestare il loro pensiero e la loro forza. Ad ogni modo, la protesta della minoranza contro la tirannia della maggioranza, espressa col voto o con l'astensione, non è più giustificata dal momento che si adotta il sistema proporzionale.

È appunto da questo sistema che il voto obbligatorio dipende necessariamente.

Il sistema proporzionale, tra lo Stato e i cittadini, presuppone una serie organica di istituti sociali e politici, sovrano ciascuno nell'ambito delle sue competenze giuridiche. La stessa costituzione della nostra Camera, che delibera ormai per gruppi saldamente disciplinati; lo stesso decentramento regionale, che, se non è ancora nelle leggi, è attuato nelle coscienze, provano che la vita pubblica si volge oramai organicamente in diversi istituti, dai quali il cittadino riceve la sovranità e nei quali questa sovranità esercita.

Ebbene, onorevoli colleghi, che cosa rappresenta la grande massa degli astenuti? Per quali ideali combatte? Quali interessi ha da difendere?

Noi abbiamo bisogno di conoscerla per sventare le sue insidie.

Il sistema della rappresentanza proporzionale è buono solo se è attuato in modo completo: se uno dei partiti in lotta può avvantaggiarsi nel calcolo delle proporzioni di un largo numero di astenuti, tutti i danni del sistema maggioritario ci ricadono addosso aggravati e alla tirannide del numero si sostituisce la tirannide di un gruppo.

Da ciò si deduce necessariamente il dovere del voto, che deve essere sanzionato da una legge.

Credo che tutta la Camera sarà concorde nell'approvare la nostra proposta.

Il sistema proporzionale che ha riformato la costituzione della Camera, ha riformato anche la costituzione del Paese. E coloro che vogliono perfezionare questa riforma, non debbono astenersi dal voto.

E vengo alle sanzioni.

Le leggi svizzere, belghe, americane ci